



Mantovano: in alcune procure boicottate le norme sugli irregolari

ROMA. Alcune Procure boicottano il reato di clandestinità. A sostenerlo è il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. «Sul contrasto all'immigrazione clandestina – sottolinea l'esponente di governo – quanto accade oggi in più aule giudiziarie e in più uffici di Procura merita la qualifica di boicottaggio». «Alcune regioni a guida centrosinistra – aggiunge Mantovano – impediscono l'apertura dei Cie (Centri di identificazione ed espulsione) sul loro territorio, e con questo rendono più complicato l'iter dell'espulsione. Troppi magistrati impediscono l'operatività delle nuove norme e bloccano di fatto le espulsioni. Saranno gli stessi che fra qualche mese lamenteranno che le nuove norme non servono a nulla». Il sottosegretario chiede un'inversione di tendenza. «È venuto il momento che faccia sentire la propria voce chi, dall'interno del mondo giudiziario, non condivide questa visione militante e ideologica del ruolo del giudice». Oggi, secondo Mantovano, «si sta riproponendo il medesimo film proiettato all'indomani della legge Bossi Fini: allora vi fu dapprima la teorizzazione e poi la pratica disapplicazione delle norme di contrasto alla clandestinità».

